

## IL DOLORE

Spesse volte a contatto con i mali che oggi tormentano la nostra vita individuale e sociale, ripenso ad un'affermazione di Sofocle, poeta tragico ateniese:

« La terra è piena di mali,  
la malattia ci assedia notte e giorno;  
questi mali ci assalgono silenziosamente,  
portatori come sono di calamità.  
Nessuno sfugge al suo destino ».

O a quest'altra di Mimneno, poeta lirico, di Colofone, antica città dell'Asia Minore:

“Tutti quanti siamo ombre vane:  
Non c'è uomo, al quale Giove non mandi mille malanni...”

Due poeti dell'antichità... Così pensava il mondo pagano: Calamità ... Destino ... Malanni ... senza il corrispettivo di un reale, efficace conforto.

E come pensa il mondo cristiano?

Purtroppo, dopo duemila anni di Cristianesimo, anche oggi e presso gli stessi Cristiani, cioè i seguaci del Cristo prima crocifisso e poi risorto, si vorrebbe la vita «assolutamente bella », come il “poi” di Gesù, senza il suo “prima”...

La vita, così:

Tutto «rose senza spine»,  
Tutto “azzurro senza nubi”,  
Tutto «gioia, nessun dolore”!

Ma l'esperienza quotidiana dei tempi passati e presenti ai dimostra all'evidenza che non “così è bella la vita, perché così non esiste!!

Ed allora io mi domando: Come e quando è bella la vita?

Immagino le mille e mille risposte. . .

E penso e sento che fra tutte, se non ci fosse, dovrebbe essere questa:

La vita è bella solo e quando l'uomo, rinnegando se stesso, la conformi alla vita del Cristo, lasciando che Cristo abbia a vivere in lui.

Io so che è stata bella la vita di Cristo! Potrei pensare o dire il contrario?

Diversamente, chi lo seguirebbe? E poiché, in quanto Uomo, l'esistenza terrena di Gesù è stata una lunga Via Crucis da Betlemme al Calvario, “per questo non maledico il dolore”!

Perché il dolore ha fatto bella e preziosa la vita di Gesù e Gesù, a sua volta, ha fatto bello e prezioso il dolore.

Non nego, però, che questo sia un duro discorso, specialmente per quanti ignorano Cristo o, se lo conoscono, lo vorrebbero senza la croce.

Ma tale durezza a mano a mano si va attenuando, fino a sfumare del tutto, per quelli che accettano la croce con Cristo, conformando la loro vita alla sua.

Per questo, ripeto, non maledico il dolore.

Perché esso, se è vissuto ed unito a quello di Cristo, altro non è che:

UN RAGGIO DI SOLE DIVINO

SULLE PENDULE GOCCE DI PIANTO

STILLANTI DAGLI ALBERI...UMANI!

L'uomo che passa, si sofferma a guardarle ...

Sotto i raggi del Sole-Gesù non sono più gocce:

sono GEMME FATATE, sono LIMPIDI CRISTALLI!

PIETRO SAVASTANO